La città Ferita

A cinquant'anni dalla strage di Piazza della Loggia - 1974-2024

Vittorio Zambarda
60 anni, pensionato

Il compagno Vittorio Zambarda di Salò, in conseguenza delle numerose ferite riportate nell'attentato fascista di piazza Loggia, ha cessato di vivere all'ospedale civile di Brescia nella serata di sabato 15 giugno.

La bomba fascista del 28 maggio ha dunque avuto ancora una vittima: e si tratta ancora di un lavoratore, di un compagno.

Vittorio Zambarda aveva 60 anni, era sposato ed era padre di due figli. Era iscritto al PCI dal 1945. I vecchi compagni di Salò, a chieder loro l'anno della sua iscrizione, rimangono un attimo pensierosi, poi rispondono: "Da sempre", quasi a sottolineare il suo impegno nell'organizzazione.

Era un lavoratore edile. Un umile compagno ed un amico per tanti; il suo carattere gioviale, la sua allegria, che non aveva perso nemmeno nei giorni più difficili della sua travagliata vita, erano i risvolti della sua grande umanità, di quel calore con cui per anni aveva saputo affrontare l'esistenza.

Non aveva avuto certo una vita facile, Vittorio Zambarda. La nascita della secondogenita, 25 anni fa, aveva portato nella sua famiglia gioia e dolore. Il parto difficile aveva sconvolto definitivamente la mente della moglie. E Vittorio, da allora, aveva diviso la sua vita tra i figli da allevare, la moglie da visitare all'ospedale psichiatrico ed il Partito.

È stato per anni segretario della sua sezione, ed anche oggi, quando aveva lasciato posto ai giovani, era membro del comitato direttivo. A Campoverde, una frazione di Salò, ove risiedeva, lo conoscevano tutti.

Era andato in pensione da pochi giorni. La settimana prima della strage aveva effettuato le sue ultime 40 ore effettive di lavoro presso la SACES di Salò, un'impresa edile. Dopo, sarebbe giunto il suo meritato riposo. Per lui non sono riusciti neppure ad aprire la pratica di pensione. La bomba fascista di piazza della Loggia l'ha stroncato prima dei termini stabiliti dalla legge. Una folla immensa di lavoratori e di cittadini democratici gli ha reso l'estremo omaggio a Salò, dove si sono svolti i funerali martedì 18 giugno.

Da *per non continuare il silenzio*, a cura dell'AIED, sez. Livia Bottardi Milani, Brescia [1975].